

# GAZZETTA DEL POPOLO

## GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18  
 Al domicilio . . . . . » 6 — » 12 — » 22  
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.

Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.

E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

VERSAILLES 19 (ufficiale) — La vigesima seconda divisione dell'armata del Principe Reale, attaccò ieri presso Chateaudun il nemico, forte di 4000 uomini. Scacciollo e prese la città d'assalto. Molti furono i prigionieri. Le nostre perdite non sono considerevoli.

### Roma e i Partiti

Ciò che abbiamo scritto nei giorni passati rispetto ai partiti politici, e segnalamente al nostro, s'attaglia, non solo a Roma, ma a tutt'Italia; e veramente, come Romani, noi dovremmo desiderare che la trasformazione dei partiti o piuttosto il miglioramento di essi derivasse principalmente da Roma e dagli esempi che di qui possono estendersi alle altre provincie.

Qual'è stato, in mezzo a molte e straordinarie fortune, uno dei guai più gravi dell'Italia? È stato questo, che in tutto e per tutto si è voluto cacciare la politica, come si caccia il prezzemolo in tutte le vivande. Ben lungi dal ricordare che dessa è una scienza come tutte le altre, e come scienza, ha il suo campo determinato, noi Italiani abbiamo voluto introdurre la politica in tutte quante le faccende pubbliche; e malgrado la loro infinita varietà, abbiano preteso di trattarle tutte quante e sempre con criteri politici.

Mancando spesso d'idee generali e determinate per costituire i partiti politici, ci siamo contentati di piccoli e meschini espedienti: Tizio, che in sostanza e nelle grandi questioni non aveva nessuna ragione di pensare diversamente da Caio, ha impegnato con lui, tanto per combattere, una misera guerriecchia, estendendola talvolta fino ai dispettucci ed a femminili pettegolezzi. Destra e Sinistra, mancando il più delle volte di gravi e serie cagioni di lotta, si sono accapigliate per piccoli e puerili motivi; di qua e di là non esistendo la forza di scendere in campo con poderosi eserciti e con idee più poderose di essi, si è dovuto ricorrere alla piccola guerra di montagna, e contentarsi di lei.

Ora, chi non lo sa? La guerra di montagna

è quella che si combatte tutti i giorni, e tutte le ore; che si nutre d'imboscate e di sorprese; che si fa da pochi ma dappertutto e con tutti i mezzi, che non dà tregua alcuna al nemico, che impegna fino le ultime riserve; infine è la guerra della disperazione.

Ebbene, tale è stata, salvo pochi momenti, la vita politica italiana. Senza poter dar mai grandi e memorabili battaglie campali, ci siamo battuti tutti i giorni, abbiamo estesa la lotta in tutti i campi; portato le armi della politica su tutti i terreni; sino, chi lo crederebbe? su quelli riservati alle arti e alle scienze, peggio ancora, sul terreno sacro ed inviolabile della giustizia. Sì, pur troppo! la politica è entrata fino nei tribunali profanandoli; e sono stati scelti avvocati a seconda del grado o del posto che occupavano nell'assemblea legislativa, e il magistrato, anch'esso, ha forse talvolta subito i maligni influssi di questa politica inframmettente e molesta.

Quante volte alla Camera dei Deputati furono scartate utili e serie proposte sol perchè chi le faceva non apparteneva alla maggioranza di quel giorno! Quante leggi furono o respinte o accettate, corrette in un modo più tosto che in un altro, per obbedire a questa povera ed inconcludente guerra di partiti! Ed a quante città non ha recato danno questa politicuccia femminile cacciata negli affari del Municipio, delle Provincie, nelle Scuole, nei Musei, negli Istituti di Credito, nelle Accademie, insomma dovunque!

Or bene; è assolutamente mestieri cambiare strada, e piaccia a Dio che da Roma venga all'Italia il fruttuoso e lodovole esempio. Bisogna che si comprenda che la politica non è altro che scienza di Stato; e, come tale, si riferisce solo ai grandi affari di Stato, non già alle faccenducce d'ogni giorno. Il campo fino ad ora indeterminato, dee chiudersi in più stretti confini, e dentro a quelli soltanto deve accadere la lotta; ma al di là di quel campo, tutti coloro che in qualche modo vogliono servire il loro paese, debbono potersi trovare adagio, e non più in lotta, ma in buona e cordiale armonia.

Oltre il terreno che serve alle centese politiche

rispetto alle grandi questioni di governo, ve ne ha da esser uno immensamente più vasto, dichiarato neutrale, affinché vi si possano muovere con piena libertà e sicurezza tutte le intelligenze e tutte le volontà, senz'altre preoccupazioni di partito, senza differenza di destra e di sinistra, infine, senza i rancori e le passioni che la politica trae seco inevitabilmente.

A questo patto, ma soltanto a questo, la libertà può dare copiosi ed eccellenti frutti; ma non ne darebbe che scarsi ed amari, ove, anzichè esser vera libertà, fosse una continua e pesante schiavitù politica, intesa a deprimere le più naturali e necessarie tendenze dell'uomo. Vogliamo dunque pensarci, e seriamente, i Romani, essi ch'entrano ora nella vita politica italiana, vogliamo pensarci di proposito, perchè dal partito cui si appiglieranno, può derivare, non pure la miglior custodia dei loro più vitali interessi, ma una salutare trasformazione in tutt'Italia.

E che sarebbe Roma, se non sapesse diventare, non per vane parole ma per gloriosi fatti, la severa educatrice di tutta Italia?

Sappiamo che si fanno correre le più strane voci sulla sorte riserbata agli impiegati ex-pontifici. Se ne dicono di tutti colori, e si cerca, per tal modo di allarmare quelli che debbono naturalmente preoccuparsi della lor sorte.

Ora è bene che si sappia che in tutto quello che si dice non v'è ombra di fondamento, che il Governo non ha per anche preso alcuna risoluzione, e finalmente che siamo, grazie al cielo, in un paese libero, dove il Ministero non può risolvere da sè le questioni che hanno un interesse finanziario, ma deve sottoporle al Parlamento.

Gli impiegati ex-pontifici debbono dunque esser sicuri che nessun provvedimento arbitrario potrà esser preso contro di loro, e che potranno in ogni caso far valere i diritti che possono avere.

E non diano ascolto a chiacchiere, diffuse col solo intendimento di suscitare diffidenze e sospetti e di speculare su tutte le passioni umane, per giovarsene ora e più tardi.

Ci siamo intesi?

### APPENDICE

#### IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI  
EDUARDO.

— Pasquale.

— Comandi.

— Senti; mettiti bene in testa quello che ti dico: Se tu osi un'altra volta parlarmi della Teresina, o di San Paolo, o di San Pietro o di qualcun altro di questi maledetti borbonici, ti rimando immediatamente alla compagnia.

— Ma io... scusi...

— Non c'è io nè voi... Bada bene a quello che t'ho detto, e riga diritto vèh riga diritto!

— Ma perdoni, signor Tenente... seguitò a dire Pasquale, che avendo due ore prima veduto uscire il Tenente tutto allegro, non si raccapezzava ora scorgendolo così indiatolato.

— Oh insomma! interrompe Riccardo, sono stuco stuco del tuo modo di procedere. Da quando in qua t'ho dato il permesso di farmi delle osservazioni, imbecille? pensa a quello che t'ho detto e non aggiungere una sillaba, se no guai a te!

Pasquale non intese a sordo, e si chiuse ben bene la bocca perchè non ne uscisse neppure una sillaba. Tuttavia, vedendo il Tenente così stralunato e sconvolto, non ebbe il coraggio di uscire dalla camera; tanto gli pareva che potesse aver bisogno da un momento all'altro di soccorso. Riccardo infatti si mise a passeggiare su e giù per la stanza come se fosse preso da un indomabile furore. Avanti e indietro, indietro e avanti seguitò per una buona mezz'ora a misurare la lunghezza della sua ca-

mera; masticando rabbiosamente un sigaro che non aveva per anche acceso, e alzando tratto tratto gli occhi al cielo in atto, mi rincresce il dirlo, assai più di bestemmia che di preghiera.

Il buon soldato, tutto affetto verso di lui, lo guardava e riguardava amorosamente, e ben avrebbe voluto rivolgergli la parola e domandargli se aveva bisogno di qualche cosa; ma non ardiva farlo, e si struggeva in cuor suo, incerto se dovesse andare in cerca d'un medico. Finalmente, e mentre più e più crescevano le smanie del giovane cavaliere, Pasquale, facendo per tutti i casi possibili un passo di più verso la porta, si fece animo e disse:

— Debbo prepararle il cavallo?

— Se vorrò il cavallo te lo chiederò; per ora vatte... rispose Riccardo molto tranquillamente, distruggendo così gli affettuosi timori del suo confidente, che ubbidì tosto all'ordine ricevuto.

## Notizie Italiane

— Una circolare del ministero delle Finanze (direzio-  
ne generale delle Gabelle) ordina che le Dogane dovranno usare  
tutta la vigilanza onde armi, munizioni ed altri oggetti ri-  
guardati comunemente come contrabbando di guerra, non  
abbiano dall'Italia essere spediti nè alla Francia, nè agli  
Stati costituenti la Confederazione Germanica del Nord e  
quella del Sud, e vengano quindi sequestrati e messi a di-  
sposizione del Prefetto della Provincia.

— Scrivono da Desio alla Lombardia:

Una banda di malfattori infesta da circa tre settimane la  
strada provinciale Valassina e vi compie le più audaci ag-  
gressioni, specialmente su quel tratto della via che da Desio  
conduce a Niguarda, destando seria apprensione ai moltissimi  
cavallanti che più volte in settimana la devono percorrere.  
Da ultimo furono aggrediti nel mattino del 16 corrente  
a 3 ore due carrettieri di Renate, e spogliati del denaro  
che portavano sulla persona. Sappiamo che le Autorità han-  
no emanato le disposizioni più energiche in vista delle quali  
giova sperare sia restituita quella strada alle primitive con-  
dizioni di piena sicurezza per viandanti.

— Il *Giornale di Sicilia* reca:

Si è divulgata negli scorsi giorni la voce che due bande  
armate si aggirassero, l'una nei territori di Ogliastro e di  
Vicari composta da 12 a 16 individui, e l'altra nelle campa-  
gne di Pollina e Santo Mauro, grossa di ben 20 malfattori  
a cavallo. Avendo avuto cura di assumere esatte informazioni,  
siamo in grado di assicurare che nè l'una nè l'altra di queste  
notizie hanno fondamento di vero. Sono comparsi bensì in quei  
territori alcuni renitenti delle classi chiamate sotto le armi,  
ma essi non sono affatto costituiti in banda, e sappiamo che  
per effetto del Decreto di amnistia la maggior parte sono  
già rientrati alle case loro e stanno per costituirsi alle au-  
torità militari.

— Ieri scrive la *Gazzetta di Genova* dopo le 5, arrivava da  
Chiavari in Genova, Giuseppe Mazzi.

— Alcuni abitanti dell'ex-provincia di Viterbo hanno pre-  
parato una petizione al Parlamento contro il decreto che li  
riunisce alla Provincia di Roma. Sono in questo momento a  
Firenze alcuni membri dell'antica Giunta di Governo di Vi-  
terbo, qui venuti pel medesimo scopo. Si vuole che quel prov-  
vedimento sia almeno ritardato fino a quando Viterbo sarà  
congiunta a Roma per mezzo di una strada ferrata.

## Notizie Estere

— Il generale Bourbaki, stando al *Constitutionnel*, sareb-  
be nominato comandante in capo dell'esercito della Loira.

— La *Presse* dice: Tiers è in caso di constatare a Tours  
che le Potenze neutrali non sono per nulla propense a pren-  
der parte alla guerra. Thiers propende a concludere la pace  
anche cedendo dei territori, nel caso che si ottenesse con  
ciò una pace durevole.

— Si ha da Monaco per telegramma:

Le nostre Camere sono convocate pel 15 novembre; la Ca-  
mera del Württemberg pel 21 corrente.

— Meriman, presidente dell'Associazione liberale di Green-  
wich, è partito per Tours per offrire a Gambetta il piano  
per l'emissione di un prestito francese sui mercati inglesi.  
Meriman garantirebbe il successo del nuovo prestito.

Egli porta inoltre al Governo di Tours, assieme alle testi-  
monianze di simpatia della democrazia inglese, danaro e una  
forte quantità di equipaggiamenti militari.

— Un dispaccio di Brusselles dice:

Destò qui la massima sensazione un articolo della *Gazzetta*  
di Colonia. Quel giornale domanda che la Confederazione ger-  
manica, fondandosi sull'unanime volontà del popolo, sciogla,  
secondo il diritto internazionale, il patto sulla neutralità del  
Belgio, corperi il Lussemburgo dall'Olanda, e si pattuisca  
l'adesione a ciò della Francia nel trattato di pace. La Fran-  
cia, ridotta al confine dei Vosgi, non può scorgere alcuna  
minaccia per sé nel possesso del Lussemburgo da parte della  
Germania.

— Lettere private della *Kreuzzeitung* confermano l'arrivo  
di un mandatario di Bazaine al quartiere generale del Re.  
La *Nordd. allg. Zeitung* ricorda la giornata della battaglia  
di Lipsia, e paragona le condizioni d'allora colle attuali tanto

Il Tenente, rimasto solo, continuò a passeggiare an-  
cora per un pezzo; finchè stanco, spossato dalla lotta in-  
terna che si dibatteva nell'animo suo, si gettò a sedere  
sull'angolo di un canapè, appoggiando le spalle e la testa  
sulla spalliera. Costi parve che la collera poco a poco si  
calmasse o desse luogo a sentimenti diversi. Fatto è che  
il cavaliere, malgrado le sue campagne di guerra, mal-  
grado l'indole fiera e spesso nobilmente sdegnosa, ebbe  
bisogno di trarre di tasca il fazzoletto, e di asciugarsi le  
lagrime che a quattro a quattro gli gocciolavano dagli  
occhi. Se qualche spirito forte avrà il coraggio di rim-  
proverargli quelle lacrime, certo gli le perdoneranno le  
più gentili lettrici, e coloro che conoscono a prova che  
cosa sia l'amore, quando dice davvero.

Quello di Riccardo diceva appunto davvero; anzi dal  
momento in cui egli era uscito dal palazzo di San Paolo,  
se l'era sentito quasi inopinatamente raddoppiare in cuore.  
Contrastata dal padre con tanta ostinazione, la sua pas-

migliori. Essa pone in risalto che adesso, come allora, scor-  
gesi lo stesso slancio e lo stesso valore nell'esercito; i prin-  
cipi ed i popoli della Germania stanno tutti uniti contro  
l'antico nemico. Quel giornale conclude coll'osservazione che  
le Potenze straniere non presero parte all'attuale santa lotta,  
che la Germania da sola è la vincitrice dell'arroganza fran-  
cese, e che perciò essa sola dev'essere il giudice sulla pace  
futura, e la Casa Reale degli Hohenzollern essere il più forte  
usbergo e la più salda tutela dell'onore tedesco.

## Cronaca Cittadina

Esortammo giorni sono il Municipio a voler fare di neces-  
sità virtù, accettando la proposizione che gli è stata fatta,  
ed assumendo coraggiosamente la responsabilità di qualche atto  
meno regolare, ma pur necessario per Roma. Non sembra  
però che i nostri voti siano per essere soddisfatti, giacchè,  
a quanto dicesi, gli onorevoli membri della Giunta Municipale,  
sono sempre d'avviso che nulla debba farsi fino a che non  
sia nominato il Consiglio Comunale.

Apprezziamo quant'altri mai la delicatezza che ispira una  
simile condotta; ma non possiamo approvarla. Roma in que-  
sti momenti trovasi in condizioni eccezionali; essa deve fare  
in pochi mesi quello che altrove è stato fatto in più anni;  
e se si perde tempo adesso, ci troveremo poi, come suol dirsi  
col conto da piedi. Un po' più di coraggio negli onorevoli  
membri della Giunta non sarebbe dunque soverchio; e cre-  
diamo d'interpretare i sentimenti comuni, dicendo ch'essi  
raccolgano universale approvazione facendo quanto è da  
loro per rendere possibile nel più breve tempo il trasporto  
della Capitale. E chi oserà condannarli, se rendono alla loro  
Città un così segnalato servizio?

Parecchi dei principali industriali della Penisola sono ve-  
nuti in Roma con l'intendimento di aprire qui dei magazzini;  
ma molti sono costretti a tornarsene indietro, non già perchè  
non si trovano locali, ma perchè il prezzo delle pigioni è  
esorbitante. Abbiamo altra volta combattuto le esagerazioni  
diffuse nei giornali pel caro dei viveri e degli alloggi in  
Roma; ma abbiamo anche avvertito francamente i romani del  
danno che può loro derivare da esagerate pretese. E torniamo  
pur oggi sull'argomento. Ognuno è padrone del suo; ma non  
è nell'interesse di Roma che industriali di prim'ordine se ne  
vadano di qua senza aver nulla concluso. Ognuno che parte,  
ne trattiene poi 10 o 12 dal muoversi: e così poi si accre-  
ditano le stranezze dei giornali, e si svoglia la gente dal  
venire in Roma.

Tanto meglio! soggiungono alcuni, sentendo questo: così la-  
voreremo di più noi romani. Ebbene sia detto con tutta schiet-  
tezza, anche questo è un calcolo sbagliato, poteva essere giu-  
sto prima, quando Roma era divisa dal resto d'Italia dalla  
Dogana e priva d'ogni facile comunicazione. Ma oggi con  
la strada ferrata, il telegrafo, nulla è più facile che far giu-  
gnere qui ogni sorta di mercanzia da ogni parte d'Italia.  
Cerchiamo di fare i nostri conti esattamente, affinchè poi  
non ci accada come a coloro che troppo volendo, niente  
ebbero.

Ieri sera, uno spacciatore di giornali andava pei caffè ven-  
dendo la *Gazzetta del Popolo*, ed esigea che gli fosse pagata  
due soldi, dicendo che così gli aveva ordinato il suo padrone.  
A scanso di equivoci nessun ordine simile è stato dato dal-  
l'Amministrazione del Giornale, e non può essere frutto d'altro  
che di qualche usuraia speculazione. La *Gazzetta del Popolo*  
costa solo cinque centesimi, e nessuno può pretendere un  
prezzo maggiore.

Sappiamo che per completare il numero delle persone che  
in Roma saranno addette alla casa della principessa di Pie-  
monte, saranno nominati quattro gentiluomini di camera. A  
questo ufficio sarebbero stati prescelti il principe Ginetti,  
il marchese Calabrinetti ed il marchese Malatesta.

Vediamo con sorpresa che dopo un mese dacchè è cam-  
biato il governo ancora si seguita a mantenere l'emblema  
pontificia nei bolli dei pubblici avvisi e del giornale ufficiale

sione per la Paolina era diventata più intensa, e quasi  
potrebbe dirsi, tanto erano strani i propositi ch'egli ri-  
volgeva in mente per soddisfarla, più fiera. Sul primo non  
ebbe scrupolo di architettare un piano per rapire la fan-  
ciulla al barone di San Paolo, e, se fosse d'uopo, per  
togliere di mezzo quest'ostacolo, magari anche con una  
provocazione e un duello. A tutto gli pareva di potersi  
rassegnare fuorchè a non avere più la sua Paolina che ap-  
pena due mesi innanzi non aveva mai veduto, e che al-  
lora sembravagli in buona fede dovesse di diritto appar-  
targli. Allora, proprio allora, proprio nel momento in  
cui il padre gliel'aveva ricisamente negata, scuopriva nella  
gentile fanciulla un monte di nuovi pregi; la vedeva bella,  
anzi gli pareva addirittura la più bella creatura dell'uni-  
verso. E andava fantasticando sul modo di vincere il  
padre; e ora si proponeva di tornar nuovamente da lui e  
gettarglisi ai piedi, ora voleva scrivere alla Paolina perchè  
essa medesima con le sue preghiere lo aiutasse: e poi,

Ci sembra, che con poca fatica e pochissime spese potrebbero  
cambiarsi quei timbri che non hanno nessuna ragione di con-  
tinuare ad adoprarsi.

E siccome una cosa tira l'altra, aggiungeremo pure che  
potrebbe togliere dai dicasteri, uffici e caserme lo stemma  
papalino e cominciare a sostituire l'italiano che ancora non  
vediamo innalzato in alcun luogo.

A cura delle Guardie di P. S. furono arrestati per furto  
tre individui. Ad un certo Paggini Giuseppe fu derubata  
una certa quantità di biancheria e la Questura nutrendo so-  
spetto sull'autore del furto sta facendo le opportune indagini.

Gli agenti di P. S. riuscivano a sequestrare in una bot-  
tega nel vicolo del Sole un biglietto falso di lire 25 della  
Banca Nazionale Italiana. Il giovine che tentava di spenderlo  
vistosi scoperto si dette alla fuga, e non si riuscì ad arre-  
starlo abbenchè due cittadini presenti al fatto lo insegnavano.

Ulteriori informazioni che ci vengono comunicate c'indu-  
cono a rettificare il fatto contenuto nella *Cronaca Cittadina*  
del N. 20 del nostro giornale e che si riferisce ad un furto  
di L. 3500. Secondo queste informazioni, la mancanza delle  
L. 3500 non sarebbe già da attribuirsi ad un furto praticato  
nell'albergo della Minerva ma bensì parrebbe che il proprie-  
tario stesso le avesse smarrite per via.

La Commissione di Architettura degli Ingegneri per l'in-  
grandimento ed abbellimento di Roma dietro proposta del-  
l'Ingegnere Partini, ha unanimemente disposto d'invitare il  
Municipio a sospendere i lavori del foro Agonale, per pre-  
sentare uno studio che si presti al decoro di quella impor-  
tante piazza.

Un avviso affisso alle cantonate invita i cittadini romani a  
riunirsi domani alle 3 in piazza del Popolo da dove si muoverà  
per recarsi ai Monti Parioli per visitare il luogo ove moriva  
Enrico Cairoli il 23 ottobre 1867.

Sappiamo che si è pensato di tenere aperta nei giorni 25  
e 26 del corrente la casa Aiani ove nel 25 di ottobre del  
1867 rimanevano uccise dalla furia de' mercenari diciassette  
persone fra i quali la brava Tavani ed il suo piccolo figlio.

Si è prorogato fino a tutto mercoledì 26 il tempo utile  
onde presentarsi per essere iscritti nelle liste elettorali. Noi  
esortiamo i cittadini a volersi presentare sollecitamente alle  
commissioni incaricate di questa iscrizione e non voler aspet-  
tare precisamente all'ultimo giorno per compire questo atto  
che prova quanto essi sieno zelanti nell'esercizio dei loro di-  
ritti civili. Il movimento elettorale che abbiamo veduto spie-  
garsi con molto piacere nella nostra città si ridurrebbe ben  
vana cosa se i cittadini non lo coadiuvassero con l'accorrere  
numerosi alle urne.

Confermando una notizia già data alcuni giorni, possiamo  
assicurare che quanto prima saranno riaperti al pubblico i  
Musei del Vaticano, probabilmente per tre giorni della set-  
timana.

## Appunti Bibliografici

Soccorrere alle infermità del povero, e togliere  
assieme il ributtante spettacolo dell'accattonaggio  
che specula appunto sulle malattie, è lo scopo che  
si prefigge un opuscolo ora ora pubblicato sotto il  
titolo di *Progetto di Assistenza Sanitaria al domi-  
cilio dei poveri nella città di Roma sotto la dire-  
zione Municipale*.

L'autore a tal uopo sviluppa un suo progetto, pel  
quale mentre si toglierebbero gli inconvenienti pro-  
dotti dalla cattiva amministrazione finora usata dei  
fondi destinati a sollievo del povero sofferente, esten-  
derebbe di molto l'assistenza e la renderebbe rego-  
lare, basando specialmente le sue considerazioni so-  
pra quanto si è praticato nelle principali città d'Italia.

mutato animo e considerato il motivo del rifiuto, e dispe-  
rando di vincere con le buone la ripugnanza del barone,  
tornava di nuovo ad immaginare disperati progetti di fughe  
e di matrimoni clandestini, di duelli e di mille altri dia-  
voli, quanti il povero giovanotto ne aveva in testa e nel  
cuore.

« Orsù! qui bisogna fare qualche cosa; e innanzi  
tutto bisogna che mi liberi da questa veste di piombo  
che mi lega e mi toglie la miglior parte del mio tempo.  
(Riccardo s'era rammentato in buon punto che aveva ob-  
bligo di recarsi in quartiere per non so più quale servi-  
zio). Domanderò la mia dimissione; e quando sarò libero,  
quando sarò un cittadino come un altro, quando non  
avrò più legami di sorta alcuna, allora, e se la Paolina  
vorrà aiutarmi, o in un modo o nell'altro, o barone o  
non barone, niuno potrà impedire la nostra felicità ».

(Continua)

Senza voler entrare nel merito del progetto, siamo ben lieti di encomiarne l'autore, perchè è sempre da lodarsi quanto informandosi ai principi di umanità e giustizia, tende al sollievo delle altrui miserie; e ci auguriamo che le sue idee trovino favorevole accoglienza presso il pubblico, e, più specialmente presso il Municipio, che dovrà senza indugio occuparsi dell'assistenza sanitaria.

### Ultimo Corriere

Leggiamo nell' *Opinione* :

Crediamo che il ministero insieme con la quistione della convocazione del Parlamento voglia risolvere quella delle condizioni adatte a garantire l'indipendenza del Papa, accennate nell'art. 3° del decreto 9 corrente, e che debbono esser materie d'uno speciale progetto di legge.

Siamo assicurati che continuano le trattative del quartier generale prussiano col maresciallo Bazaire per la resa di Metz.

Lunedì per la prima volta passerà per l'Italia l'*intera* Valigia Indiana.

La medesima partirà da Londra la sera di venerdì, e passando per Ostenda e la Germania arriverà alla nostra frontiera di Ala la mattina di lunedì. Il transito da Ala a Brindisi sarà fatto in 23 ore con treno celere e speciale. A Brindisi la Valigia sarà imbarcata su piroscafo italiano dell'Adriatico-Orientale, che subito dopo l'arrivo salperà per Alessandria.

Il direttore generale delle poste assisterà al passaggio della Valigia recandosi perciò alla frontiera italiana, e accompagnandola fino a Bologna.

Il ministro dei lavori pubblici, unitamente al comm. Capocelatro capo divisione alla Direzione generale delle poste, si recherà a Bologna ed accompagnerà la Valigia fino a Brindisi, dove assisterà all'imbarco, e aspetterà l'altra Valigia proveniente dalle Indie che giungerà a Brindisi.

Il generale Garibaldi che trovavasi a Dôle fu il 16 corrente chiamato in tutta fretta a Besançon ove sembrava che i franchi-tiratori e le truppe minacciassero di sbandarsi. Delle forze dei Vosgi che a lui stesso furono date, non esiste più nulla, poichè in seguito alla fuga del gen. Cambriens dinanzi ad un nemico assente, tutti i franchi tiratori che si trovavano in quelle montagne si sarebbero dispersi. — Queste notizie troviamo in due corrispondenze, che pubblicheremo domani, del giornale il *Movimento*, il quale, per le sue relazioni coi volontari garibaldini, deve averle ricevute da fonte attendibile.

L' *Italie* annunzia che il Signor Senard, inviato della repubblica francese a Firenze parte oggi (22) per la Francia.

Il Generale Cadorna ha presentato al Ministero della guerra una lista di ricompense pei militari che si sono segnalati nella campagna di Roma.

Assicurasi che il Comm. Alberto Blanc ha accettato il posto di inviato del governo italiano a Madrid.

Dicesi che il maggiore Lobbia ha domandato la sua dimissione per andare a combattere in Francia con Garibaldi.

### RECENTISSIME

L'*Unità Cattolica* è alle prese ogni giorno col Generale La Marmora. Le cuoce troppo che un uomo così ragguardevole abbia accettato l'ufficio di Luogotenente del Re in Roma; e sfoga contro di lui la sua rabbia, in una serie d'articoli che vorrebbero esser faceti, e sono invece pieni d'ira e veleno.

Nel numero che ci arriva stamane, tra tante accuse, l'*Unità Cattolica* rimprovera il Generale La Marmora d'aver venduto il palazzo costruito in Torino sul terreno regalatogli dallo Stato, a titolo di ricordo nazionale dopo la guerra di Crimea.

Ora, chi ben guardi, ciò che pel giornale clericale è un titolo di accusa, è uno dei migliori titoli di lode che vantar possa il generale La Marmora.

E poichè piace all'*Unità Cattolica* d'entrare nella vita privata degli individui, le diremo che se la palazzina di Torino fu venduta, ciò avvenne probabilmente perchè il Generale La Marmora non aveva denari assai per mantenerne le spese... E il La Marmora fu dieci anni ministro, e tenne i più alti uffici dello Stato!

Sarebbe accaduto lo stesso ad un funzionario del Governo pontificio? A Monsignor De Merode, per esempio?

Le notizie date dai giornali sulla probabile nomina di alcuni nostri concittadini a Senatori non hanno fondamento. nè il ministero a Firenze nè la Luogotenenza in Roma si sono occupati ancora della nomina dei senatori, e le liste messe in giro sono uscite dalla fantasia dei novellieri.

Col giorno 16 novembre sarà riaperta l'Università di Roma.

Sappiamo che il Regolamento interno dell'Università sarà in parte modificato. Nelle facoltà giuridiche e nelle facoltà mediche saranno aumentate alcune cattedre.

Possiamo assicurare che la Giunta Municipale ed il Consigliere di Luogotenenza per gli affari dell'Istruzione pubblica si adoperano concordemente per potere al più presto aprire le scuole elementari.

Sarà nominata una speciale commissione per esaminare i titoli di coloro che aspirano al posto di maestro elementare. Il Prof. Grisogni è stato nominato ispettore municipale delle scuole.

I padri Gesuiti insistono per avere facoltà di riaprire il collegio; ma, com'è naturale, ancora nessuna deliberazione è stata presa in proposito.

Notizie particolari che riceviamo da Firenze ci assicurano che il ministero ha deciso di convocare il parlamento per la prima settimana di dicembre.

È in Roma l'on. Conforti Senatore nel Regno. L'on. Cantelii, Senatore egli pure, trovasi qui da due giorni.

In Vaticano continuano a illudersi! Teri sera si pascevano della speranza, che il signor Thiers si fosse impegnato a far salire sul trono di Francia il Conte di Chambord.

### Telegrammi Stefani

TOURS 21 — Notizie ufficiali parigine constata-no che le fortificazioni della capitale sono completate da ogni parte. I francesi riconquistarono sul nemico la posizione di Vitry — Villejuif — Aroueil — Chachan — Ify — Suresnes — Luneau — Courbevoie — Asnieres — Villotaneuse — Pierrefitte — Stams — Fontenay e Nocent sulla Marna; essi occupano la testa del ponte a Jonville, Isola Genevilliers; i forti sono difesi da 2140 cannoni, serviti da 13 mila persone.

Hannovi tre milioni di chilogrammi di polvere; ogni pezzo è munito da 400 a 500 colpi. La fab-

bricazione di cannoni rigati, mitragliatrici, fucili a Chassepot e cartucce continua col massimo ardore. I prussiani occupano sempre Orleans l'esercito francese continua a ricevere grandi rinforzi. La disciplina delle truppe è eccellente. Nell'Estr il nemico occupa Lure, Vesoul ed una parte dell'alta Saona. I prussiani passarono la Senna a Nantes. Supponsi che abbiano presa la direzione di Magny.

VERSAILLES 20 (ufficiale) — Nella notte del 19 al 20 il nemico allarmò nei dintorni di Chevilly gli avamposti prussiani con vivo cannoneggiamento e facendo sortite di truppe della fanteria. Da nostra parte nessuna perdita. Il 17° distaccamento dell'armata della Mosa occupò Montdidier facendo prigionieri 4 ufficiali e 178 guardie mobili. L'11, la guarnigione di Montmedis fece una sortita, impadronissi del comando di tappa a Stenay.

MARSIGLIA 21 — Prestito francese a contante manca a termine 53,75. Rendita italiana 55, a termine 51.59, ferrovie austriache 770, a termine 775.

BRUXELLES 21 — Persiste la voce che i prussiani stiano minando la montagna di Quelen, e che Bazaine faccia contromine.

TOURS 21 — Informazioni ufficiali dicono che Metz è approvvigionata abbondantemente, le linee prussiane indeboliscono.

La guarnigione di Thionville fece nuove sortite con successo.

Il Nunzio Pontificio è giunto a Parigi.

Keraty è ritornato da Madrid.

#### Chiusura della Borsa di Firenze

22 Ottobre	
Rendita italiana	58 15 58 05
Napoleoni d'oro	20 97
Londra	28 15
Prestito naz.	78 30 78 20
Obbl. Tabacchi	462
Azioni Tabacchi	679
Banca nazionale	2350
Azioni meridionali	330
Buoni meridionali	415
Obbligazioni meridionali	—
Obbl. Eccles.	77 20

#### Chiusura della Borsa di Vienna

21 Ottobre	
Credito mobiliare	fior. 257 40
Ferrovie Lomb.	174 20
Ferrovie Aust.	392 —
Banca Nazionale	713 —
Napoleoni d'oro	9 87
Parigi	— —
Londra	123 40
Rendita	66 85
Mercato fermissimo	

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

### THE GRESHAM COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

Succursale Italiana — Firenze Via dei Buoni N. 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano  
L. 550,000 in rendita 5 0/0

#### SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA al 30 Giugno 1869

Fondi realizzati . . . . . L. 31,890,388 40  
Rendita annua . . . . . » 9,453,387 70  
Sinistre pagati e polizze liquidate » 24,869,360 05  
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati . . . . . » 5,000,000 —  
Nell'ultimo esercizio 1° Luglio 1869 al 30 Giugno 1869, la Compagnia ha ricevuto delle nuove proposte per un capitale di . . . . . » 49,303,100 —  
Le assicurazioni proposte alla Compagnia negli ultimi 15 anni oltrepassano la cifra di . . . . . » 500,000,000 —  
Diriggersi per informazioni alla Direzione della Succursale d'Italia, Firenze Via dei Buoni N. 2. (palazzo Orlandini) od alle rappresentanze locali in tutte le altre città.

A ROMA presso i Sigg. Fratelli Fortuna, via in Aquiri 168. 1

#### ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Si rende noto al pubblico che nell'ufficio della Società situato nel palazzo Braschi è aperta la vendita e l'affitto dell'acqua dalle ore dieci alle due di ogni giorno, esclusi i festivi.

**RACCOMANDIAMO ai nostri Lettori  
l'Avviso SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA  
inserito nella nostra quarta pagina d'oggi.**

ROMA TIPOGRAFIA SALVIUCCI



Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obliegnt N. 47 Piazza de' Crociferi.

# SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Aperta in tutto il Regno dal 20 al 31 del corrente Ottobre.

**Emissione di 10,000 TITOLI COMPLESSIVI divisi in 10 categorie**  
sui Prestiti autorizzati dal R. Governo

Questa combinazione tutt'affatto nuova presenta ai Sottoscrittori i maggiori vantaggi possibili. Visto: si Premi, Rimborsi in forma di Premi, Possesso assicurato delle obbligazioni Originali, Concorso complessivo a tutte le Estrazioni e garanzia assoluta di rimborso delle somme versate.

Questa combinazione tutt'affatto nuova presenta ai Sottoscrittori i maggiori vantaggi possibili. Visto: si Premi, Rimborsi in forma di Premi, Possesso assicurato delle obbligazioni Originali, Concorso complessivo a tutte le Estrazioni e garanzia assoluta di rimborso delle somme versate.

**BARLETTA, BARI, MILANO 1866, BEVILACQUA, VENEZIA E NAZIONALE**

Ammontare Rimborsabile **Lire 400.**

Pagamento in 36 rate mensili di L. 10 più L. 20 alla sottoscrizione e L. 20 alla consegna del Titolo Complessivo per ricevere dopo effettuati tutti i versamenti, le Obbligazioni Originali e per concorrere durante il pagamento delle rate mensili a 24 ESTRAZIONI ALL'ANNO con 10,000 RIMBORSI E 2,800 PREMI FRA I QUALI VE NE SONO DI LIRE 2,000,000 1,000,000 500,000 300,000 200,000 100,000 ecc.

La sottoscrizione pubblica è aperta dal 20 al 31 del corrente mese in Firenze presso la **Banca dei Prestiti a Premi B. PESCONTI e Comp.** in Via Ginori, N. 13 Palazzo Ginori. — Nelle altre Città del Regno presso i signori Banchieri, ed altri Incaricati della sottoscrizione. — Programmi si distribuiscono GRATIS.

N.B. Chi vorrà sottoscrivere direttamente presso la Banca dei Prestiti a Premi, potrà spedire un vaglia di L. 20 per primo versamento e gli verrà tosto inviato la ricevuta provvisoria.

A Roma presso il sig. E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi N. 47

## GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

*È in corso di stampa:*  
**LA RACCOLTA**

delle Leggi, Decreti, Rescritti, Regolamenti, Circolari ed Istruzioni dei cessati Governi delle Province italiane sulle **Pensioni di servizio civile e militare**, con aggiunta delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia di pensioni del Regno d'Italia, pubblicata con autorizzazione della Corte dei Conti per cura del cav. **De Bernardi** dott. **Emilio** Ragioniere di detta Corte e cav. **Domenico Felice Gioliti** Direttore. Capo della Divisione-Pensioni. — Il prezzo d'associazione della suddetta Raccolta è per ogni foglio di stampa: In Firenze, a domicilio, franco di porto, Cent. 16 — In Provincia, franco di porto, Cent. 18 — Sono già pubblicati i volumi 1.<sup>o</sup> 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup> riguardanti le Province Sarde, Lombardo-Venete, Parmensi, Modenesi, ex Pontificie, Lucchesi, Toscane, Napolitane e Siciliane. I Compilatori avrebbero qualche copia disponibile.

## VERA ED UNICA TELA D'ARNICA

E RIMEDIO SICURO

Dalla FARMACIA GALLEANI, Milano, contro i calli, i vecchi indurimenti, bruciore, SUDORI ed occhi di pernice ai piedi, specifico per le FERITE in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose, piaghe da salso e geloni rotti, cambiando la tela ogni 8 giorni, Diciotto anni di successo, guarigione certa. A scanso di contraffazioni esigere sulla scheda la firma a mano GALLEANI. Costo: Scheda doppia colla istruzione, L. 1. Si spedisce a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1,20. Rotolo contenente 12 schede doppie L. 10. Roma, presso E. E. OBLIEGHT, Si vende in Piazza dei Crociferi 47.

## PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE

del professore

**PIGNACCA di Pavla**

Di minorazione e perciò utilissimi nelle PERTOSI ed INFREDDATURE, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deperimenti promuovono e facilitano l'espettorazione, liquerando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Prezzo alla scatola L. 1, 50. Contro vaglia postale di Lire 1,70 si spediscono in provincia.

Dirigersi al signor E. E. OBLIEGHT, Firenze, via dei Panzani, 28. Roma Piazza Crociferi 47.

## AVVISO URGENTE

Il Tipografo Gaetano Palotta dichiara di non avere alcuna parte nella compilazione del giornale il *Tribuno*; perciò si dichiara affatto, com'è, estraneo a qualunque personalità che il detto Giornale emettesse, Egli non è che il puro e semplice tipografo.

## Episodi delle Campagne Nazionali I VOLONTARI DEL 1867

PER ERCOLE OVIDI

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME:  
Alla vigilia di una insurrezione - Il vino è un cattivo alleato - Partenza - Volontari e regolari - Un brutto momento - La coscienza e il codice di disciplina - Prigionieri pontifici - Menotti a Montemaggiore - Segno cattivo - Il primo battesimo - Federico Salomone e i volontari abruzzesi - Nerola - Falsi allarmi - Il monte Carpignano - I zoavi a Montelibretti - La palla di neve diventa valanga - Antonio Caretti e le cinque giornate di Milano - La pazza - Il testamento di una madre italiana - Una moglie come poche se ne danno - I garibaldini a Monterotondo - Massacro dei feriti alla stazione - Marcia su Roma - Impressioni e Memorie - Castel Giubileo - Dopo dieci anni - Proclama reale del 27 ottobre - Il padre Pantaleo - Diserzioni - Mentana - Un vero martire - La barricata - La resa - Tre giorni dopo - Conclusione.

LIRA UNA

Presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47 Roma - Contro vaglia postale di L. 1,04 si spedisce franco in tutto il regno.

FARMACIA DELLA

Legazione Britannica  
Via Tornabuoni, 17.

FARMACIA DELLA

Legazione Britannica  
Firenze

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE**  
di COPEL

Rimedio rinomato per le Malattie biliose, mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini: utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di Testa e Vertigini — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale: nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimare impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e di 2 Lire.

Si vende all'ingrosso ai signori farmacisti

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 via del Corso; vicino piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta, via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano, via Toledo.

## Agenzia Telegrafica privata

**STEFANI**

ROMA, PIAZZA DEI CROCIFERI NUM. 48

Abbonamenti agli dispacci telegrafici politici e di Borsa.

# E. E. OBLIEGHT

FIRENZE

28 Via de Panzani

ROMA

Piazza Crociferi 47

NAPOLI

34 Vico de Corrieri S. Brigida

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per tutte le inserzioni per i Giornali di Roma, La Gazzetta del Popolo, La Libertà, Il Romano, La Nuova Roma, L'Osservatore Romano. Di Firenze, Il Fanfulla, Gazzetta d'Italia, L'Italia Nuova, Il Diritto, Gazzetta del Popolo di Firenze, Opinione Nazionale, Gazzetta dei Banchieri, Gazzetta delle Campagne, Corriere Italiano ecc. ecc.

Questo ufficio in giornaliera diretta relazione coi principali giornali d'Italia e dell'Estero offre al pubblico i più grandi vantaggi e sconti sui prezzi di tariffa.

Abbonamenti per tutti giornali italiani ed esteri al prezzo originale, senz'alcun aumento.